

E così è venuto il giorno di Pentecoste. Un giorno che in realtà viene ogni mattina. Per ciascuno di noi come singolo e per noi come comunità radunata nel nome di Gesù e pertanto dal suo Spirito, che è lo Spirito Santo. Nello sviluppo sequenziale della liturgia è l'evento che chiude il tempo pasquale e riapre il nostro cammino "ordinario" nella storia e nel mondo. Con una certezza in più, simile a quella attinta dagli apostoli, come leggiamo nella *prima lettura*, al cinquantesimo giorno dopo la Pasqua: non siamo soli nel mondo e non contiamo semplicemente sulle nostre forze. Una forza straordinaria ormai ci coinvolge e ci sostiene: la forza di quello Spirito che guarisce le ferite, riscalda continuamente il cuore, ci restituisce la speranza ogni volta che sembra che la abbiamo smarrita. Siamo così implicati direttamente nel compito della Chiesa, che anche noi costituiamo, nel proclamare le meravigliose opere di Dio in tutto il mondo, mentre continueremo come oggi a ripetere «Scendi, o Spirito Santo», per rafforzare la nostra convinzione e per ribadire che tutto viene dall'alto e dal profondo di quel mistero di salvezza che ci avvolge e ci inamora, perché l'abbiamo visto risplendere in Gesù. È come se sentissimo ogni volta a porte chiuse il suo saluto «Pace a voi», mentre riceviamo il suo Spirito, secondo la promessa riportata dal *vangelo odierno*, e ciò che è più proprio di "suo": la vita secondo il regno di Dio, da proporre a tutti e da realizzare in prima persona. La vita, appunto, secondo lo Spirito vivacemente descritta nella *seconda lettura*, in contrasto con quella che ad essa si oppone, classificata "secondo la carne".



PREGHIERA

Spirito Santo, Spirito d'amore,
Spirito per il quale viviamo e respiriamo,
ci sei sempre accanto
anche quando t'ignoriamo e ci parli ogni volta
anche se noi non ti ascoltiamo,

vieni ancora, vieni sempre,
ad illuminare le nostre giornate,
a ridare vita alle nostre esaurite risorse,
ti preghiamo, donaci sempre la consapevolezza
che nemmeno la peggiore delle prove
potrà allontanarci da Te e da Gesù, di cui sei lo Spirito
come lo sei del Padre, Amen! (GM/19/05/24)

Atti degli Apostoli (At 2,1-11) Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Galati (5,16-25) Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Vangelo di Giovanni (Gv 15,26-27; 16,12-15) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».